

## Modello gestionale ed organizzativo

---

## INDICE

---

<b>1</b>	<b>PREMESSE</b> .....	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>GESTORI ATTUALI</b> .....	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>CRITERI GESTIONALI</b> .....	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>MODELLO GESTIONALE</b> .....	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b> .....	<b>10</b>
5.1	DIREZIONE GENERALE .....	11
5.2	PIANIFICAZIONE GENERALE E CONTROLLO DI GESTIONE .....	12
5.3	RELAZIONI ESTERNE .....	13
5.4	SERVIZIO ISPETTIVO E SISTEMA DI QUALITÀ.....	13
5.5	SERVIZIO LEGALE O GIURIDICO .....	13
5.6	SICUREZZA SUL LAVORO .....	14
5.7	AUDITING .....	14
5.8	ESERCIZIO .....	15
5.9	TECNICA O DI ENGINEERING .....	16
5.9.1	Laboratori di controllo sul ciclo integrato delle acque .....	17
5.9.1.1	<i>Premessa</i> .....	17
5.9.1.2	<i>Proposta organizzativa</i> .....	21
5.10	COMMERCIALE .....	22
5.11	SERVIZI GENERALI, CONTRATTI E PATRIMONIO.....	23
5.12	AMMINISTRAZIONE E FINANZA .....	24
5.13	GESTIONE DEL PERSONALE .....	25
<b>6</b>	<b>ARTICOLAZIONE TERRITORIALE</b> .....	<b>26</b>
<b>7</b>	<b>ORGANICO DI GESTIONE</b> .....	<b>46</b>

## Modello gestionale ed organizzativo

---

### 1 PREMESSE

Il Piano d'Ambito deve delineare il modello gestionale ed organizzativo ossia la struttura organizzativa necessaria per assicurare una moderna gestione del Servizio Idrico Integrato a scala d'ambito territoriale ottimale.

L'organizzazione della gestione del ciclo integrato riveste un ruolo fondamentale per la riuscita del servizio in termini di efficienza, di capacità di risposta alle domande dell'utenza, di rispondenza delle caratteristiche dell'acqua e dei reflui alle normative e disposizioni vigenti, di economicità per un impiego ottimale delle risorse umane e delle attrezzature di impresa.

Il modello deve essere ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione (art. 9, comma 1 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36). Efficienza intesa come ottimizzazione tecnica del servizio ottenuta massimizzando il rapporto tra risultato ottenuto e risorse impiegate, efficacia intesa come soddisfazione dei bisogni dell'utenza ossia della domanda del servizio attraverso il servizio offerto ed infine economicità intesa come minimizzazione dei costi del servizio e quindi come copertura integrale dei costi attraverso i ricavi di gestione.

In questa fase propositiva è chiaro che il modello gestionale ed organizzativo non può che fissare le strutture e le funzioni che si ritengono fondamentali ed irrinunciabili per garantire il Servizio Idrico Integrato secondo i criteri sopra esposti e al tempo stesso consentire all'AATO il controllo dei livelli di servizio raggiunti dal gestore; viceversa le previsioni dell'organizzazione puntuale dei servizi, della logistica e della struttura organizzativa potranno trovare nell'esperienza del gestore selezionato per la conduzione del SII il migliore propositore e attuatore nell'ambito della propria autonomia imprenditoriale sempre sotto il controllo e approvazione dell'AATO.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Dai punti di vista amministrativo ed economico, è indispensabile predeterminare l'intera struttura gestionale in grado di soddisfare ai livelli di servizio richiesti poiché - dovendosi prefigurare i bilanci di gestione anche ai fini di prevedere negli anni l'andamento tariffario - i costi relativi al Personale ne costituiscono una delle voci principali.

Le linee guida contenute nel modello proposto sono peraltro da considerare come riferimenti di carattere generale per quella che dovrà essere la struttura gestionale ed organizzativa del futuro Gestore del SII il quale dovrà garantire il raggiungimento dei livelli di servizio prefissati.

In linea generale gli elementi di riferimento tenuti in considerazione nella fase di configurazione del modello gestionale sono di seguito espressi:

- elementi fisici naturali del territorio: orografia, clima, reti viarie;
- distribuzione dei centri abitati e del numero di abitanti nel territorio;
- organizzazione sociale ed economica: scuole, ospedali, caserme, centri turistici, commerciali, industriali, agricoli;
- livello e dislocazione degli impianti: serbatoi, captazioni, impianti di sollevamento, di potabilizzazione, di depurazione, ecc.;
- organizzazione amministrativa e commerciale del territorio.

Per assicurare la massima efficienza del servizio nella tempestività di intervento e nei rapporti con l'utenza si prevede che il gestore organizzi nell'Ambito una serie di centri operativi in grado di eseguire operazioni di pronto intervento, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di controllo e vigilanza, di regolazione e misura.

L'assetto organizzativo previsto è pertanto articolato in una struttura centrale a scala ATO e in alcune strutture operative compartimentali, la cui esistenza - sia

## Modello gestionale ed organizzativo

---

pure non esattamente strutturata come è richiesto dal nuovo assetto organizzativo  
- è già presente nel territorio.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

## 2 GESTORI ATTUALI

Nei 144 comuni costituenti l'Ambito "Bacchiglione" il servizio idrico integrato viene attualmente svolto dai 6 Enti Gestori salvaguardati:

- Alto Vicentino Servizi Srl;
- Azienda Industriali Municipali Vicenza S.p.a.;
- Azienda Padova Servizi S.p.A.;
- Azienda Piovese Gestione Acque S.r.l.;
- Azienda Speciale Consorziale Centro Veneto Servizi;
- M.B.S. Montecchio Brendola Servizi S.p.A..

La data di scadenza del periodo di salvaguardia corrisponde al 31.12.2006 pertanto oltre tale termine la gestione del SII dovrà essere assunta dal nuovo Gestore.

Sulla base della ricognizione messa a disposizione dall'AATO, dell'analisi dei dati degli ultimi bilanci disponibili per ciascun Gestore, nonché delle ultime indicazioni fornite dai gestori a seguito dell'accorpamento delle gestioni in economia è stata ricavata la consistenza complessiva del personale attualmente impiegato nel Servizio Idrico dai Gestori con i relativi costi.

Il personale dipendente impiegato nel Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ATO risulta complessivamente pari a 530 unità.

### **3 CRITERI GESTIONALI**

La gestione del servizio idrico integrato deve essere ispirata agli indirizzi del complesso di norme espresse dalla Legge n. 36/94, dal DPCM 4.03.96 “Disposizioni in materia di risorse idriche” e dal DPCM 29.04.99 “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato”.

Per la definizione del modello gestionale e organizzativo sono stati assunti i seguenti criteri generali di indirizzo:

- superamento della frammentazione gestionale esistente con conseguenti economie di scala per l’organizzazione gestionale;
- gestione unitaria per tutte le componenti del SII relative a acquedotto, fognatura e depurazione;
- gestione impostata al raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo e di Piano d’Ambito;
- gestione improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio;
- adozione di un sistema esteso di controllo e monitoraggio quali-quantitativo dei servizi.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

### 4 MODELLO GESTIONALE

La struttura gestionale dovrà garantire il raggiungimento degli obiettivi generali di piano di seguito sinteticamente riportati:

- salvaguardia della risorsa idrica ed utilizzo della stessa secondo criteri di solidarietà;
- protezione delle fonti di approvvigionamento;
- uso dell'acqua indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse;
- osservanza del bilancio idrico fra le disponibilità di risorse ed i fabbisogni attuali e futuri;
- derivazione della risorsa idrica regolata per garantire il livello di deflusso minimo vitale negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli ecosistemi interessati;
- rispetto dei limiti vigenti fissati per la qualità delle acque potabili e dal D.Lgs n. 31 del 2001 che andrà in vigore l'01.01.2004;
- adempimento agli obblighi comunitari (Direttiva 91/271) recepiti dal D. Lgs 152/99 in materia di reti fognarie e impianti di depurazione;
- risparmio energetico;
- riutilizzo delle acque reflue depurate in accordo con il Decreto 12 giugno 2003, n.185 (Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue);
- adeguamento alle direttive della pianificazione regionale (Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto, Piano Regionale di Risanamento delle acque, Piano Direttore 2000)

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- introduzione di meccanismi tecnologici e naturali di affinamento delle acque trattate dagli impianti di depurazione. Nuove tecnologie costituite da ultrafiltrazione, sistemi a membrana osmosi inversa. Sistemi naturali costituiti da processi di fitodepurazione, fasce boscate, ecc.
- individuazione e pianificazione di sistemi integrati per la ricarica delle falde acquifere;
- regolamentazione per l'accumulo, il trasporto e il trattamento delle acque di prima pioggia;
- realizzazione degli interventi durante il periodo della concessione suddivisi in:
  - interventi strategici per la riorganizzazione in termini di efficienza, efficacia, economicità e affidabilità delle grandi infrastrutture a scala territoriale;
  - interventi per l'ammodernamento, il potenziamento, la razionalizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture a scala comunale.

La gestione del servizio idrico riguarda il complesso di infrastrutture prese in consegna dai Comuni e che l'AATO affiderà in concessione nonché dalle opere e impianti di futura realizzazione in accordo con il programma degli interventi di Piano d'Ambito.

Il dimensionamento della struttura deve essere tale da assicurare una gestione ottimale garantendo continuità e qualità del servizio.

Il modello proposto è di tipo funzionale ispirato a criteri di snellezza delle strutture di supporto, in grado di esercitare autonomamente la gestione del servizio ricorrendo solo parzialmente a supporti esterni in particolare per le attività di manutenzione, di costruzione e di gestione straordinaria.

In linea generale verranno mantenuti i livelli di esternalizzazione già in atto mentre si prevede una importante riorganizzazione e razionalizzazione a livello di

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Ambito sulle modalità di affidamento con appalti unificati e conseguente economia dei costi operativi di gestione.

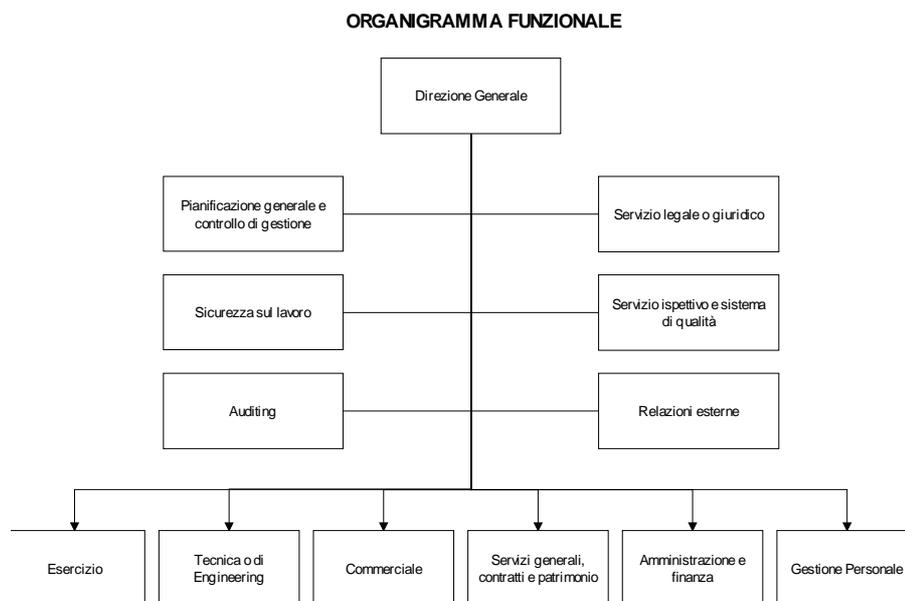
Il modello ipotizzato prevede l'accentramento di tutte le funzioni gestionali non legate al territorio come le attività amministrative, commerciali e di engineering mentre per le funzioni legate all'esercizio (reti e impianti) e alla gestione dell'utenza si ricorrerà a strutture operative periferiche dislocate nel territorio.

## Modello gestionale ed organizzativo

### 5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura gestionale organizzativa prevista corrisponde all'organigramma funzionale di Figura 1 nel quale le singole funzioni non devono essere necessariamente considerate come unità organizzative dato che più funzioni o servizi potranno essere svolte dalla stessa unità.

Si evidenzia inoltre che sulla base delle considerazioni precedentemente esposte è demandata al gestore la definizione dell'organico necessario per ciascuna funzione o servizio previsto potendo attribuire più funzioni ad una stessa unità organizzativa.



**Figura 1: Organigramma funzionale**

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Alla Direzione Generale riferiscono direttamente le seguenti funzioni di staff:

- Pianificazione generale e controllo di Gestione
- Servizio legale o giuridico
- Sicurezza sul lavoro
- Relazioni esterne
- Auditing
- Ispettivo e Sistema di Qualità

Alla Direzione Generale fanno inoltre capo le seguenti funzioni principali:

- Esercizio
- Tecnica o di Engineering
- Commerciale
- Servizi Generali, contratti e patrimonio
- Amministrazione e finanza
- Gestione Personale

### 5.1 DIREZIONE GENERALE

Le funzioni di Direzione Generale svolte dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale comprendono principalmente:

- la pianificazione strategica

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- la programmazione di gestione
- il coordinamento ed il controllo tra le diverse funzioni principali di gestione
- il coordinamento con l'Autorità d'Ambito per gli adempimenti contrattuali

I compiti principali sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi e finalità prefissati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con le linee strategiche e gli indirizzi operativi del Consiglio stesso
- assicurare il coordinamento tra le varie funzioni di gestione
- garantire il rispetto dei vincoli contrattuali e degli adempimenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito

## 5.2 PIANIFICAZIONE GENERALE E CONTROLLO DI GESTIONE

Il servizio riferisce direttamente alla Direzione Generale con i seguenti compiti di pianificazione e controllo economico-finanziario:

- Predisporre i piani di attività sulla base delle strategie aziendali fissate al vertice;
- Supporto alla stesura del budget
- Effettuare il controllo di gestione
- Curare gli affari generali dell'Attività Amministrativa
- Assicurare la tenuta degli atti amministrativi
- Curare la gestione del CED

## Modello gestionale ed organizzativo

---

### 5.3 RELAZIONI ESTERNE

Il servizio di Relazione Esterne riferisce direttamente alla Direzione Generale con i seguenti compiti di rappresentanza ed informazione:

- Curare i rapporti con l’Autorità d’Ambito, con le Autorità politiche ed amministrative, con i mezzi di informazione.

### 5.4 SERVIZIO ISPETTIVO E SISTEMA DI QUALITÀ

Il servizio Ispettivo e Sistema di Qualità riferisce direttamente alla Direzione Generale con i seguenti compiti:

- Verificare la razionale organizzazione di gestione, l’andamento generale dei servizi, l’organizzazione del personale
- Accertare il regolare svolgimento delle attività tecniche ed amministrative
- Definire il Sistema di Qualità Aziendale in osservanza del DPCM 29.04.99
- Attuare e controllare il sistema di qualità aziendale
- Controllare continuativamente i rapporti, provenienti dal Settore Esercizio, per garantire la rispondenza piena agli Standard Aziendali e di Legge dei prodotti Aziendali, e in particolare: acqua potabile, acqua industriale, scarichi da impianti di depurazione e simili, fanghi di ogni tipo prodotti, scarichi in atmosfera, ecc...

### 5.5 SERVIZIO LEGALE O GIURIDICO

Il servizio Legale o Giuridico riferisce direttamente alla Direzione Generale con i seguenti compiti di assistenza e consulenza principali:

- Rappresentare e difendere legalmente l’Azienda

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- Curare le attività relative ai danni e ai servizi assicurativi
- Verificare - essenzialmente sotto l'aspetto legale - tutti i contratti che debbono essere firmati dalla Direzione Generale o da Chi per essa

### 5.6 SICUREZZA SUL LAVORO

Al servizio Sicurezza sul lavoro, che riferisce direttamente alla Direzione Generale, spetta l'attività di controllare gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in campo di sicurezza sul lavoro con i seguenti compiti principali:

- Produzione e integrazione periodica dei Piani di Sicurezza
- Effettuare la valutazione dei rischi e la definizione dei dispositivi personali di protezione
- Curare le prescrizioni alle ditte appaltatrici
- Definire gli standard di sicurezza degli impianti e fornire le prescrizioni per la manutenzione
- Curare l'informazione e la formazione

### 5.7 AUDITING

Il servizio di Auditing interno riferisce direttamente alla Direzione Generale con i seguenti compiti principali:

- Controlli interni su procedure
- Normative

## Modello gestionale ed organizzativo

---

### 5.8 ESERCIZIO

La funzione Esercizio deve garantire la gestione del servizio integrato dell'acqua, attraverso le opere e impianti dedicati, nel rispetto dei standards qualitativi definiti dai vincoli normativi e dal PdA secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità imposti dalla Legge 36/94.

L'esercizio comprende la gestione nonché la manutenzione delle opere di acquedotto (approvvigionamento, adduzioni, reti idriche, impianti) delle opere di fognatura (reti e impianti) e degli impianti di depurazione.

Il coordinamento sarà effettuato a livello centrale mentre si ricorrerà necessariamente a strutture dislocate sul territorio dotate di squadre operative per il pronto intervento tecnico, la regolazione, la misura, il controllo e per la vigilanza degli impianti.

E' evidente che la gestione dei grandi schemi territoriali che interessano più aree di gestione dovrà essere comunque coordinato a livello di struttura centrale.

In linea generale alcune attività di manutenzione potranno essere affidate all'esterno, pur tuttavia scegliendo quelle non fondamentali e che meno influiscano sulla qualità del servizio, con uno strettissimo e continuativo controllo da parte del personale interno e con una sostanziale revisione delle formule di affidamento tendente a scegliere le lavorazioni appaltabili secondo i criteri sopra illustrati e a favorire l'unificazione delle gare di appalto a livello d'Ambito con conseguente economia di spesa dovuta al superamento della frammentazione dei contratti in essere.

I compiti principali dell'Esercizio sono:

- Assicurare la gestione operativa delle opere e impianti
- Gestione dei flussi idrici, di trattamenti, depurazioni, collettamenti, conferimenti in discariche, riutilizzazioni

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- Ottimizzazione di tutti gli impianti, con particolare riferimento a riserve e altri provvedimenti a livelli tali da garantire la migliore affidabilità dei servizi, con tutti i possibili risparmi energetici, di personale e consumi in genere
- Curare la manutenzione
- Raccogliere i dati necessari per l'elaborazione dei bilanci idrici e di quelli relativi alla raccolta, depurazione e smaltimento dei reflui
- Provvedere alla taratura e manutenzione degli apparecchi di misura
- Assicurare il controllo e la manutenzione del sistema di telemisura e di telecontrollo
- Predisporre i programmi per la conduzione degli impianti

### 5.9 TECNICA O DI ENGINEERING

La funzione Tecnica assicurerà il supporto di Ingegneria all'Ambito finalizzato allo sviluppo e potenziamento delle infrastrutture dedicate al ciclo dell'acqua.

I compiti principali della funzione Tecnica sono:

- Programmazione di studi e progetti secondo le indicazioni della Direzione Generale
- Progettazione, direzione lavori e collaudi degli adeguamenti e/o potenziamenti delle opere esistenti (per quanto previsto dal disciplinare di concessione)
- Progettazione, direzione lavori e collaudi delle opere primarie (per quanto previsto dal disciplinare di concessione)
- Analisi dati di funzionamento reti e impianti, analisi problematiche tecniche ed energetiche

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- Servizio informatico e di telecontrollo con acquisizione, archiviazione ed elaborazione dei dati di funzionamento
- Servizio - come staff - a tutti i Dipartimenti esterni per quanto richiesto.
- sviluppo e gestione del Sistema Informativo Territoriale in coordinamento con la funzione Esercizio e la funzione Gestione Utenze e Tariffa
- Sviluppo tecnologico, ottimizzazione reti e impianti
- Predisposizione dei programmi per la ricerca delle perdite

Alla funzione tecnica viene affidato anche il servizio di vigilanza igienica in coordinamento con la funzione esercizio, e sotto il controllo del servizio di qualità (vedi sopra).

Il servizio di controllo della qualità delle acque sia per uso potabile che di scarico dovrà tener conto delle disposizioni di Legge vigenti: DPR 24.05.1988 n° 236, Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 come modificato e integrato dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, e Decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 di prossima entrata in vigore.

### **5.9.1 Laboratori di controllo sul ciclo integrato delle acque**

#### **5.9.1.1 PREMESSA**

Il Piano d'Ambito intende razionalizzare e riqualificare l'attività svolta dai laboratori di cui si avvalgono i gestori del Servizio Idrico Integrato sia per il controllo sulle acque destinate al consumo umano sia sugli scarichi delle acque reflue, come previsto dalla normativa vigente.

In particolare le strutture si configurano come:

- laboratori per il "controllo interno" dell'acqua fornita al consumo umano (cfr. DPR 236/88, L. 36/94 e D. Lgs. 31/2001) e

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- laboratori per il controllo delle acque reflue in ogni fase del ciclo depurativo.

Come risulta dalla ricognizione effettuata dall'A.T.O., i sei gestori salvaguardati svolgono l'attività sopra richiamata secondo modalità operative diverse, avvalendosi di strutture interne ovvero affidando parte dell'attività di controllo a strutture esterne.

### **i) “Controllo interno” sulla qualità delle acque destinate al consumo umano**

Con riferimento a questa attività di controllo, la normativa di riferimento fa una netta distinzione tra i “controlli interni” (effettuati dal gestore) ed i “controlli esterni” (svolti dall'ASL territorialmente competente).

Il gestore del S.I.I. è tenuto a verificare la qualità dell'acqua distribuita e a certificarne il rispetto dei limiti di legge avvalendosi di propria struttura, ovvero stipulando apposita convenzione con altri gestori del S.I.I.

La normativa lascia al gestore piena autonomia decisionale in merito alla scelta dei punti da sottoporre a prelievo, punti che dipenderanno ovviamente dalla provenienza dell'acqua (da sorgente, da falda, da acqua superficiale), fatta salva la possibilità di concordare con l'ASL la scelta dei punti medesimi, con lo scopo di evitare sovrapposizioni e spreco di risorse.

Scopo del controllo è:

- a. la caratterizzazione chimica e microbiologica dell'acqua alle opere di presa, con particolare riferimento alle variazioni stagionali dei parametri più significativi e dei micro-inquinanti (che il D. Lgs. 31/2001 elenca nelle parti B e C dell'Allegato I);
- b. la verifica della efficienza degli eventuali impianti di trattamento;
- c. il mantenimento dei requisiti di idoneità al consumo umano in corrispondenza del punto di utilizzo dell'acqua (rubinetto).

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- d.** Per il gestore è di fondamentale importanza la conoscenza, con largo anticipo rispetto a situazioni di eventuale criticità, di trend significativi nei punti di attingimento per tutti quei parametri dai quali può scaturire un giudizio di non conformità dell'acqua erogata. A tale proposito alcuni gestori utilizzano da anni una rete di monitoraggio delle acque di falda utilizzando un adeguato numero di pozzi-spia.

Un sistema di “protezione dinamica” dei punti di attingimento consente infatti di mettere in atto tutte le iniziative idonee a garantire l'erogazione del servizio senza incorrere in situazioni di emergenza.

- e.** Perché la fase di controllo sugli impianti di trattamento sia veramente efficace e le informazioni siano realmente utilizzabili da parte del gestore, appare evidente che i risultati delle analisi devono essere ottenuti in tempi ragionevoli ed utilizzando procedure standardizzate.

Nel caso vengano utilizzate acque superficiali sottoposte a trattamento di potabilizzazione, questa attività di controllo dovrà essere preferibilmente fatta in un laboratorio di analisi ubicato presso l'impianto di potabilizzazione.

- f.** La verifica del rispetto dei limiti di legge al punto di utilizzo (anche se il gestore è tenuto all'adempimento degli obblighi al punto di consegna) costituisce la fase finale dell'attività di controllo. In caso di non conformità il gestore deve intervenire con la massima tempestività per ripristinare le condizioni di normalità.

Poiché l'Autorità d'Ambito intende acquisire queste stesse informazioni in tutto il territorio di sua competenza, sebbene prodotte in laboratori di analisi diversi, è fondamentale che i dati vengano ottenuti in modo omogeneo e coerente.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

A tale riguardo si ravvisa l'opportunità di individuare un laboratorio di riferimento cui affidare i compiti di coordinamento per tutte le strutture di controllo di cui si avvalgono i gestori dell'ATO "Bacchiglione" per le analisi sulle acque destinate al consumo umano.

Si ritiene infine opportuno che, da parte dell'Autorità d'Ambito e d'intesa con le ASL territorialmente competenti, vengano predisposte delle procedure di intervento di carattere generale cui i diversi gestori dovranno attenersi a fronte dell'accertamento di situazioni di non conformità dell'acqua erogata.

### **ii) Controlli su scarichi in fognatura, impianti di depurazione e recapiti finali**

Nell'ambito dei controlli previsti per legge sul ciclo integrato delle acque, particolare importanza rivestono quelli sulla filiera fognatura-impianti di depurazione-recapito finale.

Scopo dei controlli è la reale conoscenza dell'effettivo impatto che le diverse tipologie degli scarichi possono avere sulla filiera fognatura-impianto di depurazione-recapito finale.

Tale conoscenza è infatti fondamentale per garantire una gestione ottimale del sistema non solo agendo sull'impianto di trattamento finale, ma anche attraverso la disciplina degli scarichi, con interventi di razionalizzazione del ciclo produttivo, interventi di risparmio e/o riutilizzo delle acque impiegate e, ove necessario, attraverso l'adozione di impianti di pretrattamento.

Le ricadute positive di un controllo efficace sono: il migliore funzionamento degli impianti centralizzati di depurazione, il minore impatto sui corpi idrici recettori degli scarichi ed una migliore qualità dei fanghi residui derivanti dal trattamento dei reflui che spesso vengono destinati al riutilizzo in agricoltura.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Sulla base di una conoscenza approfondita di tutte le componenti sopra richiamate, l’Autorità d’Ambito, sentito il gestore, potrà emanare *disciplinari tecnici*, anche prevedendo modifiche nei cicli tecnologici e sostituzione di materie prime che risultino particolarmente inquinanti o difficili da rimuovere dalle acque di scarico o che comunque siano problematiche per uno o più elementi della filiera fognatura-impianto di depurazione-recapito finale.

Anche in questo caso, è fondamentale che i dati vengano ottenuti in modo omogeneo e coerente in tutto il territorio dell’ATO “Bacchiglione”, sebbene prodotti in laboratori di analisi diversi.

### 5.9.1.2 PROPOSTA ORGANIZZATIVA

Al fine di razionalizzare e ottimizzare le attività indicate nella Premessa, l’AATO Bacchiglione ha effettuato una capillare attività di ricognizione su tutti i laboratori di analisi e controllo afferenti ai Gestori del S.I.I. dell’Ato per verificare la consistenza delle apparecchiature, del personale e più in generale di tutte le attività svolte.

Dalla valutazione dei dati acquisiti è emersa la necessità di procedere con le seguenti azioni organizzative: Coordinamento e Individuazione dei laboratori di controllo.

#### a) Coordinamento

Si conviene di istituire un **Gruppo di Lavoro di Coordinamento di Laboratori** (GLCL) delle diverse strutture di Laboratorio composto dai Responsabili Tecnici dei diversi Laboratori e finalizzato a garantire, pur nel rispetto delle diverse specificità territoriali:

- qualità omogenea dei dati;
- metodi di Prova omogenei;
- promozione di circuiti interlaboratorio;

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- adozione di frequenze e modalità di campionamento simili.

Compito di questo organismo, al quale verranno fatte confluire tutte le informazioni raccolte dai diversi laboratori sarà inoltre quello di:

- effettuare le elaborazioni statistiche, a livello di ambito, che gli verranno richieste dall'AATO;
- rapportarsi con l'Autorità d'Ambito, come unico referente per tutti i Laboratori, per tutte le questioni attinenti ai controlli e fornendo a questo un supporto nella redazione dei disciplinari tecnici.

### b) Individuazione dei laboratori di controllo

Per i controlli inerenti le acque destinate al consumo umano, viene individuato, come laboratorio di riferimento, il laboratorio del Centro Idrico di Novoledo.

Per i controlli inerenti gli scarichi delle acque reflue è emersa la difficoltà di individuare un unico laboratorio di riferimento e la necessità di ulteriori approfondimenti. Si farà, pertanto, carico l'AAto stesso di procedere con l'individuazione di uno di riferimento entro il periodo transitorio.

Le attività che saranno effettivamente svolte dal **Gruppo di Lavoro di Coordinamento dei Laboratori e dai laboratori di riferimento** saranno stabilite dall'AAto con successivi specifici provvedimenti.

## 5.10 COMMERCIALE

La funzione Commerciale dovrà assicurare il controllo e lo sviluppo del mercato.

I compiti principali sono:

- Marketing

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- Rilevamento consumi
- Tariffe
- Fatturazione, riscossione
- Gestione morosità
- Rapporti con i clienti (gestione contratti)

La gestione dell'utenza dovrà essere effettuata assicurando uno sportello plurifunzione in tutti i Comuni con almeno 15.000 abitanti, garantendo inoltre all'utente una percorrenza non superiore ai 20 km indipendentemente dalla dimensione del comune.

Si tenga presente, a questo proposito, che lo sportello costituisce, per oltre il 90% dell'intera utenza di Ambito, quasi l'unica immagine dell'Azienda.

L'attività commerciale dovrà inoltre avvalersi degli strumenti innovativi oggi disponibili per l'ottimizzazione delle operazioni di lettura e di bollettazione nonché di interfaccia con i clienti (telelettura, call center, internet, ecc).

### 5.11 SERVIZI GENERALI, CONTRATTI E PATRIMONIO

La funzione dovrà assicurare l'approvvigionamento di beni, attrezzature, materiali e servizi necessari all'attività di gestione delle strutture e impianti all'interno del ciclo integrato dell'acqua.

I compiti principali sono:

- Curare gli adempimenti legati alle gare di appalto ed alla gestione dei contratti
- Curare la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario degli immobili

## Modello gestionale ed organizzativo

---

- Curare l'amministrazione degli immobili, locazioni, assicurazioni
- Approvvigionamenti, economato, magazzino, gestione materiali
- Gestione servizi ausiliari

### 5.12 AMMINISTRAZIONE E FINANZA

La funzione dovrà assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa, contabile e di gestione finanziaria nel rispetto della normativa fiscale vigente.

Rientra tra i compiti del servizio la verifica dello stato di avanzamento del piano finanziario e tariffario rispetto agli accordi contrattuali segnalando gli scostamenti e gli eventuali rimodulazioni tariffarie eventualmente necessarie.

I compiti principali sono:

- Curare la redazione, l'aggiornamento e gestione del bilancio finanziario
- Svolgere gli adempimenti legati all'I.V.A.
- Svolgere gli adempimenti legati alle imposte e alle tasse
- Curare l'accertamento ed il controllo delle entrate correnti
- Controllo delle spese
- Curare con continuità un corretto e regolare svolgimento della Contabilità Industriale Aziendale la quale - parallelamente alla contabilità finanziaria ed economica - costituisce uno dei pilastri fondamentali della amministrazione di una Azienda moderna

## Modello gestionale ed organizzativo

---

### 5.13 GESTIONE DEL PERSONALE

La funzione dovrà assicurare lo svolgimento di un'ideale politica di gestione del personale curando l'organizzazione delle risorse umane e il relativo costo nel rispetto degli indirizzi di economicità imposti dalla Legge 36/94.

I compiti principali sono:

- Provvedere agli adempimenti dello stato giuridico del personale e del trattamento economico e finanziario
- Curare i rapporti con i Sindacati
- Curare l'aggiornamento dell'organizzazione e dell'organico del personale
- Assicurare lo sviluppo del personale mediante corsi di formazione e di qualificazione

In linea generale la politica di gestione delle risorse umane dovrà contenere un forte impulso verso la formazione professionale per assicurare una gestione efficiente ed efficace anche grazie alle moderne tecniche gestionali asservite da adeguati sistemi di automazione supervisione e telecontrollo.

Nel primo periodo transitorio di passaggio del personale appartenente alle aziende salvaguardate al Gestore unico si dovrà inoltre puntare al recupero ed alla valorizzazione delle competenze e del know-how preesistenti.

## 6 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Per la definizione del modello di gestione proposto si è tenuto conto delle informazioni contenute nelle schede di rilevamento (ricognizione), delle previsioni di PdA sulla domanda e sulla risorsa, delle funzionalità degli impianti e degli interventi di estensione e riammodernamento di Piano nonché delle informazioni raccolte nel corso dei vari incontri con i responsabili degli Enti Gestori.

Il modello previsto è di tipo funzionale con una struttura centrale di gestione e da un certo numero di *poli territoriali* o *strutture di area* preposte alle funzioni che richiedono necessariamente una presenza sul territorio quali l'esercizio/manutenzione/pronto intervento e il contatto con l'utenza.

Le strutture di area dipenderanno direttamente dalla struttura centrale di gestione. La gestione dell'utenza a livello di area dovrà essere coordinata con l'unità centrale per l'accesso agli sportelli, l'informazione, la lettura e fatturazione, i pagamenti, la gestione dei reclami, la segnalazione guasti, la continuità del servizio, una parte rilevante del pronto intervento, le attività e interventi richiesti entro i tempi prefissati dal DPCM in quanto indicatori del livello di servizio.

In linea generale le strutture di area per le funzioni operative e commerciali potrebbero non coincidere in termini di localizzazione anche se ciò consentirebbe una ulteriore economia gestionale. Oltre alla sede operativa di ciascuna area territoriale dovranno pertanto essere aperti ulteriori sportelli per coprire le esigenze dell'utenza.

Alla funzione operativa centrale spetta oltre alle funzioni proprie di carattere generale anche il compito di controllo dei poli di gestione che rappresentano la struttura gestionale di subarea a cui viene demandato principalmente il servizio di esercizio e manutenzione.

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Un'attività necessaria per la definizione del modello gestionale e organizzativo è quindi costituita dalla definizione degli elementi su cui configurare la distrettualizzazione nel territorio o articolazione territoriale e quindi il numero delle strutture compartimentali di area.

Sono state individuate le seguenti caratteristiche preferenziali da tenere in considerazione nella distrettualizzazione del territorio in aree territorialmente omogenee a cui corrisponderanno altrettante strutture compartimentali di tipo gestionale:

- posizione baricentrica rispetto ai Comuni serviti;
- percorrenza tra i centri serviti e la sede compartimentale non superiore alla mezz'ora (un'ora come limite massimo in corrispondenza delle ore di punta) al fine di consentire il rapido raggiungimento delle squadre di pronto intervento in caso di guasti;
- bacini di utenza omogenei o comunque aventi un numero di abitanti serviti, estensione, sviluppo di reti acquedottistiche e fognarie e numero di impianti, non molto differenti per avere servizi bilanciati;
- rispetto della configurazione idraulica dell'approvvigionamento idrico e del collettamento fognario al fine di evitare la frammentazione degli schemi e reti esistenti.

Inoltre ai fini delle successive valutazioni di carattere gestionale sono state considerate le strutture gestionali presenti nel territorio a servizio dei 6 gestori salvaguardati.

I comuni presso cui sono attualmente dislocate sedi operative gestionali sono: Arsiero, Schio, Thiene, Valdagno per l'AVS; Vicenza, Sandrigo, Camisano Vicentino, Noventa Vicentina per l'AIM; Montecchio Maggiore, Lonigo per

## Modello gestionale ed organizzativo

---

l'MBS; Monselice, Conselve, Ospedaletto Euganeo per il CVS; Padova per l'APS, Piove di Sacco e Cona per l'APGA.

Mediante sviluppo di soluzioni alternative messe a confronto con l'aiuto di quadri comparativi si è giunti alla suddivisione del territorio dell'Ato nelle n. 7 aree di gestione evidenziate in *Figura 2* e in *Tabella 1* assieme agli elementi caratteristici complessivi di ciascuna area (popolazione, volumi erogati, utenza, reti e impianti).

## Modello gestionale ed organizzativo

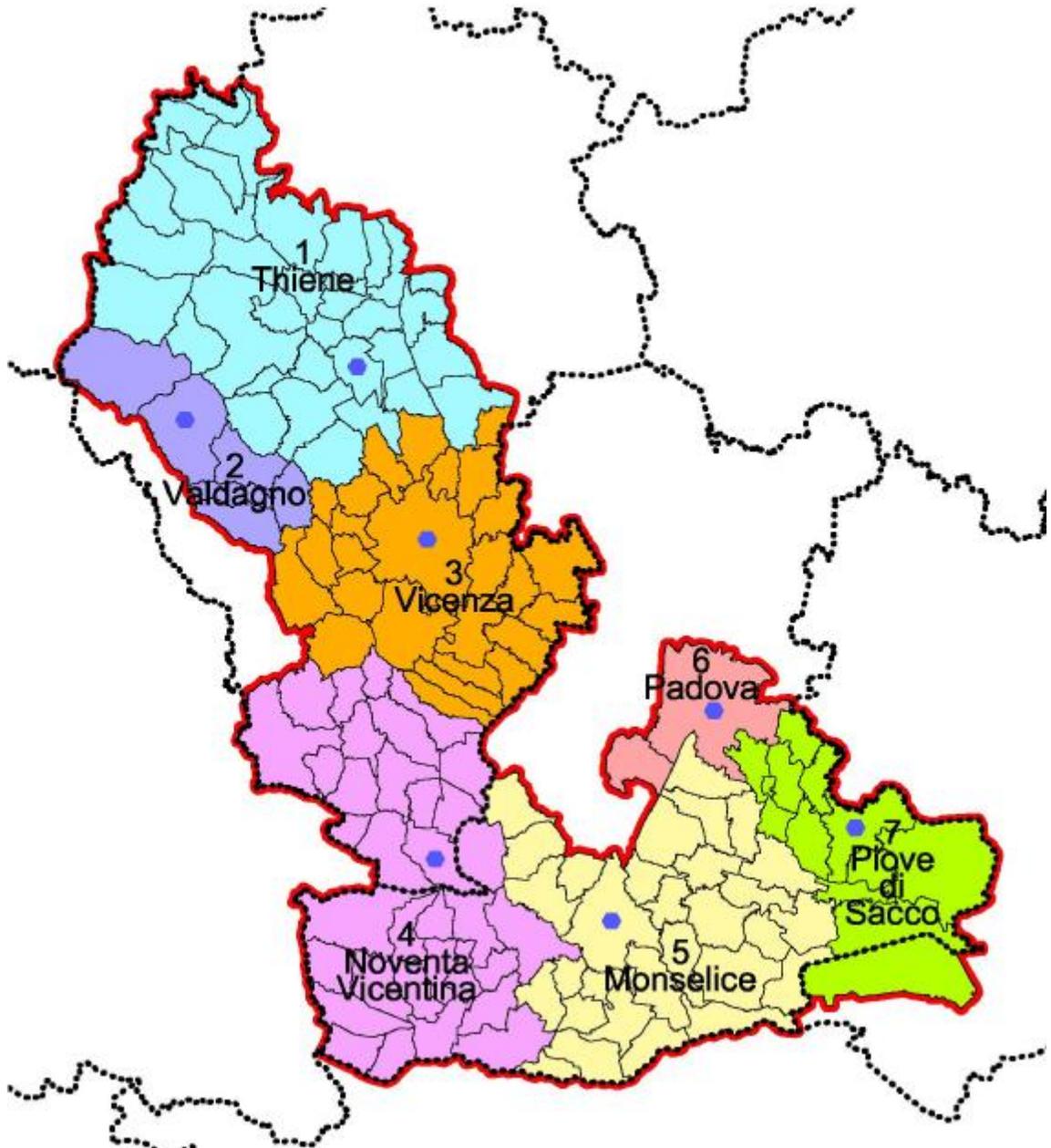


Figura 2: Suddivisione dell'ATO in Aree gestionali

## Modello gestionale ed organizzativo

Area di gestione	Sede	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Volume erogato 2001 Ve m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti					Depuratori	
						Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	THIENE	715,64	193.561	14.065,8	80.990	1796,1	995,5	79	31546	51	12	263.588
2	VALDAGNO	185,41	64.243	4.170,7	25.981	686,8	337,1	35	7620	10	2	150.500
3	VICENZA	516,89	264.608	23.168,7	106.611	1736,8	980,7	65	27622	136	55	325.625
4	NOVENTA VICENTINA	663,04	121.385	8.740,9	48.135	1833,1	417,4	15	15.081	181	31	134.490
5	MONSELICE	580,82	138.993	10.991,0	51.817	2791,7	549,6	2	23.441	309	29	168.580
6	PADOVA	114,33	248.018	25.871,2	103.428	1073,0	848,0	3	160.800	73	3	153.000
7	PIOVE DI SACCO	323,00	82.530	5.599,5	30.469	994,9	234,0	2	8.370	155	7	90.250
	Totale	3099,13	1.113.338	92.607,7	447.431	10912,4	4362,4	201	274.480	915	139	1.286.033

**Tabella 1: Suddivisione dell'ATO in Aree Gestionali**

A causa delle caratteristiche morfologiche e delle infrastrutture viarie della valle dell'Agno si rende necessario prevedere una area di gestione specifica per questa parte di territorio con inevitabile sbilanciamento dimensionale rispetto al resto delle aree; un eventuale riequilibrio all'interno dell'ATO potrà essere proposto qualora tale situazione di difficile collegamento viario venga risolta.

Nella successive tabelle sono esplicitati i valori per singolo Comune appartenente a ciascuna area di gestione prevista.

Modello gestionale ed organizzativo

N° ord	COD. ISTAT	PROV.	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Residenti Istat 2001	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 Ve m <sup>3</sup> 10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori		
												Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°
1	24007	VI	ARSIERO	41,41	3.335	3.735	17,5	24	20	225,0	1.751	35,6	16,9	9	205	2	
2	24014	VI	BREGANZE	21,77	7.772	7.845	10,4	19	13	421,6	3.086	128,1	46,0	1	520	4	
3	24019	VI	CALTRANO	22,68	2.545	2.565	8,3	13	9	165,3	1.055	18,2	8,0	2	70	3	
4	24020	VI	CALVENE	11,48	1.273	1.283	12,6	18	14	34,1	621	23,3	8,6	1	283		
5	24024	VI	CARRE'	8,74	3.253	3.264	4,7	9	5	290,5	1.464	30,6	22,6	1	232		
6	24030	VI	CHIUPPANO	4,71	2.559	2.564	6,9	12	8	117,5	1.173	25,1	16,9	1	300	1	
7	24032	VI	COGOLLO DEL CENGIO	36,21	3.314	3.355	10,9	16	12	220,7	1.543	31,0	14,2	1	1480	2	
8	24040	VI	FARA VICENTINA	15,26	3.810	3.817	10,2	17	13	334,0	1.519	35,0	26,7	2	45	1	
9	24048	VI	ISOLA VICENTINA	26,50	8.034	8.048	14,2	30	16	547,0	3.375	77,5	31,4	4	925	1	1 40.288
10	24049	VI	LAGHI	22,22	127	356	24,3	29	26	-	-	0,0	0,0		0		
11	24050	VI	LASTEBASSE	18,87	241	505	40,1	62	59	n.d.	238	10,8	0,0	1	220		
12	24053	VI	LUGO DI VICENZA	14,55	3.706	3.742	9,9	17	13	120,1	1.685	55,6	16,5	3	775	1	1 250
13	24055	VI	MALO	30,57	12.200	12.273	10,6	31	12	1.115,8	5.417	94,1	60,9	2	1532	1	
14	24056	VI	MARANO VICENTINO	12,68	8.872	8.880	9,0	18	11	512,4	3.528	75,8	34,5	4	0	2	
15	24062	VI	MONTECCHIO PRECALCINO	14,47	4.623	4.623	10,3	24	14	535,0	1.616	6,4	33,8		0	2	
16	24063	VI	MONTE DI MALO	23,74	2.699	2.770	15,0	38	20	262,8	1.252	10,0	32,0	3	340	2	
17	24076	VI	PEDEMONTE	12,86	829	893	31,7	46	42	n.d.	415	31,0	0,0		0		
18	24078	VI	PIOVENE ROCCHETTE	12,88	7.724	7.738	8,2	13	10	468,4	3.204	47,4	28,2		9210		
19	24080	VI	POSINA	43,82	726	913	27,3	36	33	-	-	0,0	4,3		0		2 1.250
20	24090	VI	SALCEDO	6,12	1.024	1.030	14,5	22	18	54,5	473	20,1	5,4	5	663		
21	24091	VI	SANDRIGO	28,07	7.899	7.916	14,3	28	14	369,9	2.376	22,0	15,0	2	450	6	2 10.000
22	24095	VI	SANTORSO	13,25	5.273	5.273	9,0	17	11	384,0	2.421	115,0	29,7	5	800	1	3.500
23	24096	VI	SAN VITO DI LEGUZZANO	6,13	3.390	3.390	13,8	35	16	234,4	1.514	32,0	22,0	1	36	1	
24	24097	VI	SARCEDO	13,74	5.059	5.068	6,5	16	6	167,4	1.944	92,5	18,5	1	403	4	
25	24100	VI	SCHIO	66,23	37.281	37.664	11,3	67	14	3.222,6	17.271	327,0	196,2	4	9460	7	1 69.000
26	24105	VI	THIENE	19,64	19.781	20.189				2.127,8	9.955	163,8	73,6	2	0	1	1 132.000
27	24106	VI	TONEZZA DEL CIMONE	13,96	620	3.016	26,2	35	31	194,6	664	27,0	11,0	1	1036	3	1 4.000
28	24107	VI	TORREBELVICINO	20,75	5.474	5.504	15,8	80	19	375,4	2.323	50,0	26,9	2	0	1	
29	24112	VI	VALDASTICO	23,94	1.480	1.524	27,2	37	34	n.d.	889	34,3	10,0	5	293		1 750
30	24113	VI	VALLI DEL PASUBIO	49,36	3.430	3.812	20,6	86	25	-	-	0,0	90,0	6	0	1	
31	24115	VI	VELO D'ASTICO	21,89	2.350	2.479	14,7	21	18	144,7	1.155	39,7	20,4	4	228	2	
32	24118	VI	VILLAVERLA	15,76	5.301	5.301	7,6	23	8	382,8	2.057	29,6	18,0	5	0	1	1 2.550
33	24119	VI	ZANE'	7,64	6.110	6.113	2,7	6	3	591,9	2.563	46,7	34,4		1100	1	
34	24122	VI	ZUGLIANO	13,73	6.105	6.116	7,8	14	10	445,8	2.443	60,9	22,9	1	940	1	
<b>Totale</b>				<b>715,64</b>	<b>188.219</b>	<b>193.561</b>				<b>14.066</b>	<b>80.990</b>	<b>1.796</b>	<b>996</b>	<b>79</b>	<b>31.546</b>	<b>51</b>	<b>12 263.588</b>

Tabella 2: Elementi caratteristici area di gestione n°1

raggruppamento temporaneo

**Modello gestionale ed organizzativo**

N° ord	COD. ISTAT	PROV.	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 V <sub>e</sub> m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	24017	VI	BROGLIANO	12,10	2.949	11,1	56	15	204,1	1.259	53,0	28,2		175			
2	24028	VI	CASTELGOMBERTO	17,42	5.482	13,1	69	15	465,8	2.409	70,8	42,4	2	300	3	1	500
3	24034	VI	CORNEDO VICENTINO	23,57	10.581	7,8	47	8	658,7	4.286	140,0	57,4	6	1165			
4	24084	VI	RECOARO TERME	59,99	10.814	10,5	11	11	404,6	3.170	75,0	17,8	21	2770	1		
5	24110	VI	TRISSINO	22,04	7.861	15,3	79	23	659,8	3.215	79,2	65,4	2	329	1	1	150.000
6	24111	VI	VALDAGNO	50,30	26.556				1.777,9	11.642	268,8	125,9	4	2881	5		
			Totale	185,41	64.243				4.171	25.981	687	337	35	7.620	10	2	150.500

**Tabella 3: Elementi caratteristici area di gestione n° 2**

Modello gestionale ed organizzativo

N° ord	COD. ISTAT	PROV.	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 V <sub>e</sub> m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	24004	VI	ALTAVILLA VICENTINA	16,70	9.709	13,9	36	15	907,2	4.301	71,5	32,0		1796	1		
2	24006	VI	ARCUGNANO	41,58	7.456	9,1	15	10	612,0	2.888	139,6	35,0		602	8	3	4.850
3	24013	VI	BOLZANO VICENTINO	19,80	5.473	16,2	46	24	145,4	1.011	27,1	7,0	5	0	6	6	1.750
4	24015	VI	BRENDOLA	25,60	6.235	20,0	24	22	373,0	2.189	70,0	36,0	1	100	10		
5	24016	VI	BRESSANVIDO	8,36	2.859	15,7	43	17	22,5	149	14,9	10,0	1	0	5	1	1.500
6	24018	VI	CALDOGNO	15,86	10.142	9,8	14	12	446,6	2.748	45,0	30,0	3	0	5	2	13.650
7	24021	VI	CAMISANO VICENTINO	29,99	8.480	17,9	30	22	655,7	3.211	69,0	36,0		520	2	2	800
8	24027	VI	CASTEGNERO	11,59	2.496	15,4	20	17	561,6	910	28,9	22,0		272	6	1	2.000
9	24035	VI	COSTABISSARA	13,14	5.691	8,1	10	8	352,3	2.017	56,2	30,0	1	380	5		
10	24036	VI	CREAZZO	10,52	10.157	13,2	43	16	736,9	4.425	69,6	35,5		520	7	1	12.000
11	24038	VI	DUEVILLE	20,03	13.103	14,2	21	15	-	-	0,0	76,6	6	0	6	2	23.700
12	24044	VI	GAMBUGLIANO	7,97	789	14,4	27	23	15,5	338	30,1	5,0	1	530		1	600
13	24046	VI	GRISIGNANO DI ZOCCO	17,30	4.262	15,8	24	18	362,6	1.720	49,5	25,0		270	2	1	35.000
14	24047	VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	15,05	3.339	13,3	26	18	291,5	1.307	36,7	19,0		520	3		
15	24051	VI	LONGARE MONTECCHIO	22,78	5.352	14,9	28	17	469,8	2.027	70,5	25,4		173	1	5	3.250
16	24061	VI	MAGGIORE	30,51	20.968	14,6	47	16	2.138,7	9.026	149,3	95,0	4	1308	7	6	71.500
17	24064	VI	MONTEGALDA	17,63	3.092	18,3	22	20	285,4	1.230	50,0	10,0		460	4	2	2.500
18	24065	VI	MONTEGALDELLA	13,06	1.721	18,8	23	21	143,5	592	30,2	8,0		0		2	800
19	24066	VI	MONTEVIALE	8,42	2.054	11,4	20	16	182,3	839	36,8	19,0		538		1	1.145
20	24067	VI	MONTICELLO CONTE OTTO	10,30	8.649	12,3	59	15	480,0	2.452	27,0	45,5	12	0	4	3	5.400
21	24069	VI	MOSSANO	14,05	1.741	22,3	31	28	126,9	621	51,4	10,0		56	5	3	1.300
22	24071	VI	NANTO	14,33	2.298	17,6	22	19	197,1	905	45,9	16,0		32	4	1	1.200
23	24083	VI	QUINTO VICENTINO	17,43	4.638	11,2	28	18	329,0	1.395	37,3	15,0		0	3	5	1.950
24	24103	VI	SOVIZZO TORRI DI	15,66	5.719	16,4	37	18	467,0	2.335	20,5	42,7		235	1	2	230
25	24108	VI	QUARTESOLO	18,68	10.984	11,3	27	13	1.020,7	4.757	76,7	50,0		340	2	1	2.500
26	24116	VI	VICENZA	80,52	107.200				11.845,5	53.218	433,1	245,0	31	18970	39	4	138.000
Totale				516,89	264.608				23.169	106.611	1.737	981	65	27.622	136	55	325.625

Tabella 4: Elementi caratteristici area di gestine n° 3

raggruppamento temporaneo

**Modello gestionale ed organizzativo**

N° ord	COD. ISTAT	PROV.	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 Ve m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	24001	VI	AGUGLIARO	14,67	1.248	7,6	10	10	91,8	516	26,3	9,0		250	3	1	320
2	24002	VI	ALBETTONI	20,08	2.003	10,9	14	14	142,9	647	53,6	2,0		360		2	670
3	24003	VI	ALONTE	11,15	1.239	13,3	17	15	122,3	609	31,3	7,0		150	1	1	1.000
4	24010	VI	ASIGLIANO VENETO	8,16	860	9,2	14	14	49,2	321	19,5	6,0		250	2	1	500
5	24011	VI	BARBARANO VICENTINO	19,48	4.041	16,6	20	19	529,0	1.570	96,1	15,0		1060	5	1	1.800
6	24022	VI	CAMPIGLIA DEI BERICI	11,07	1.746	8,2	9	9	119,6	724	30,0	4,5		250		1	1.000
7	24045	VI	GRANCONA	12,36	1.756	21,1	26	25	142,0	866	41,8	9,0		200	1	1	1.200
8	24052	VI	LONIGO	49,41	14.091	18,7	27	21	1.097,6	5.806	92,5	35,0	6	0	16	1	50.000
9	24074	VI	NOVENTA VICENTINA	22,86	8.308				478,6	3.300	91,7	31,0	3	450	3	1	6.500
10	24075	VI	ORGIANO	17,94	3.088	11,0	13	12	222,4	1.216	48,2	7,0	2	180	7	2	3.700
11	24079	VI	POIANA MAGGIORE	28,36	4.219	4,5	5	4	225,8	1.473	65,0	19,0		500	11		
12	24092	VI	SAN GERMANO DEI BERICI	15,47	1.097	19,0	22	21	70,3	545	24,0	5,0		240	3	2	600
13	24098	VI	SAREGO	23,91	5.530	20,9	35	24	344,1	2.131	70,9	16,0	1	1450	8		
14	24102	VI	SOSSANO	21,29	4.148	11,1	12	12	263,5	1.465	69,5	16,4	1	419	5	2	2.700
15	24117	VI	VILLAGA	23,17	1.859	17,8	23	22	108,4	728	67,9	6,0	1	186		1	500
16	24121	VI	ZOVENCEDO	9,03	870	21,1	26	25	51,3	449	25,4	7,0		100			
17	28022	PD	CARCERI	9,81	1.524	16,6	24	24	115,6	527	23,9	5,5		0	5		
18	28027	PD	CASALE DI SCODOSIA	21,29	4.808	17,1	26	26	280,3	1.598	62,9	21,7		0	17	2	4.100
19	28029	PD	CASTELBALDO	15,19	1.697	25,4	40	39	88,7	519	23,5	6,0		0	6	1	1.600
20	28037	PD	ESTE	32,79	16.738	15,1	18	17	1.372,5	7.861	192,2	40,0		7.730	10	1	20.000
21	28047	PD	LOZZO ATESTINO	24,05	3.101	14,4	20	20	227,6	1.051	47,0	7,4		31	2	1	1.700
22	28049	PD	MASI	13,79	1.800	28,8	37	36	113,1	613	28,4	4,0		0	1	1	1.500
23	28051	PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	15,68	1.834	12,1	20	19	102,4	645	37,1	5,6		0	3		
24	28052	PD	MEGLIADINO SAN VITALE	15,23	1.944	17,1	19	19	113,8	750	31,5	8,1		0	7		
25	28053	PD	MERLARA	21,34	2.965	19,6	29	29	191,4	997	52,8	10,0		0	9	1	4.000
26	28056	PD	MONTAGNANA	45,07	9.442	12,1	20	20	682,9	3.861	140,0	38,2		175	9	2	12.500
27	28059	PD	OSPETALETTO EUGANEO	21,47	5.395	14,4	16	15	409,4	2.110	66,7	18,0		400	3	1	3.000
28	28062	PD	PIACENZA D'ADIGE	18,59	1.419	23,4	40	30	108,6	599	33,1	10,5	1	700	10	1	2.000
29	28067	PD	PONSO	10,86	2.374	14,6	19	19	176,8	926	36,7	11,1		0	8		
30	28074	PD	SALETTO SANTA MARGHERITA	10,75	2.583	9,8	15	15	161,7	990	41,0	9,6		0	6		
31	28081	PD	D'ADIGE	12,71	2.244	13,2	15	15	156,2	931	40,4	9,5		0	8	1	12.000
32	28084	PD	SANT'URBANO	31,95	2.253	25,5	38	38	187,3	807	55,3	6,4		0	7		
33	28095	PD	URBANA	17,03	2.235	17,4	25	25	117,4	633	42,6	7,0		0	4	1	400
34	28098	PD	VIGHIZZOLO D'ESTE	17,02	928	19,0	25	24	76,3	351	24,3	4,0		0	1	1	1.200
<b>Totale</b>				<b>663,04</b>	<b>121.385</b>				<b>8.741</b>	<b>48.135</b>	<b>1.833</b>	<b>417</b>	<b>15</b>	<b>15.081</b>	<b>181</b>	<b>31</b>	<b>134.490</b>

**Tabella 5: Elementi caratteristici area di gestione n°4**

raggruppamento temporaneo

**Modello gestionale ed organizzativo**

N° ord	CODICE ISTAT	PROVIN CIA	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 V <sub>e</sub> m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	28002	PD	AGNA	18,81	3.159	23,3	27	25	230,8	1.237	57,8	12,5	350	14	1	6.200	
2	28003	PD	ALBIGNASEGO	21,22	18.799	20,0	24	18	1.456,7	6.144	157,3	58,3	300	11	1	19.000	
3	28004	PD	ANGUILLARA VENETA	21,59	4.745	21,0	25	23	338,1	1.668	68,2	17,3	500	19	2	3.800	
4	28005	PD	ARQUA' PETRARCA	12,50	2.284	8,2	13	11	137,1	788	104,0	12,8	605	7			
5	28006	PD	ARRE	12,36	2.029	19,5	20	17	156,2	726	37,5	7,2	0	8			
6	28008	PD	BAGNOLI DI SOPRA	34,91	3.891	16,0	19	16	437,6	1.576	90,9	53,2	0	17	1	200	
7	28009	PD	BAONE	24,43	3.544	9,6	12	10	228,2	1.225	57,1	11,8	556	3	1	500	
8	28010	PD	BARBONA	8,62	778	19,1	32	28	66,7	289	38,5	10,2	0	7			
9	28012	PD	BOARA PISANI	16,66	2.535	17,2	16	10	176,5	911	104,2	14,7	0	10	1	5.000	
10	28014	PD	BOVOLENTA	22,81	3.146	21,2	27	22	258,8	1.073	62,4	10,3	200	12	1	2.000	
11	28021	PD	CANDIANA	22,25	2.451	24,4	29	26	202,6	859	61,6	8,0	0	11	1	2.200	
12	28026	PD	CARTURA	16,29	4.078	21,1	24	20	355,7	1.546	69,8	10,8	4.500	13			
13	28028	PD	CASALSERUGO	15,47	5.517	21,1	24	20	359,9	1.959	60,1	19,0	0	13	1	3.500	
14	28031	PD	CINTO EUGANEO	19,76	2.146	14,3	21	19	139,4	814	17,1	9,7	305	2	2	2.000	
15	28034	PD	CONSELVE	24,27	9.010	14,1	19	14	727,2	3.468	125,3	53,2	2.500	17	1	46.880	
16	28043	PD	GRANZE	11,46	1.671	12,4	20	16	118,0	638	48,6	6,5	0	6			
17	28048	PD	MASERA' DI PADOVA	17,55	7.666	16,6	19	14	502,9	2.759	80,0	17,7	0	9	1	3.000	
18	28055	PD	MONSELICE	50,59	16.636				1.707,5	7.617	516,2	48,0	11.315	17	4	41.800	
19	28061	PD	PERNUMIA	13,18	3.707	4,4	9	7	258,8	1.355	116,0	9,0	0	9	1	2.500	
20	28070	PD	POZZONOVO	24,60	3.538	7,6	13	9	279,2	1.291	131,0	14,9	0	8	3	15.000	
21	28079	PD	SAN PIETRO VIMINARIO	13,33	2.478	7,5	14	11	184,4	900	48,4	8,4	200	7			
22	28083	PD	SANT'ELENA	8,92	1.760	8,9	14	11	117,0	698	62,2	6,8	0	4			
23	28087	PD	SOLESINO	10,16	7.069	8,8	13	10	563,2	2.724	180,0	30,5	1.000	12	1	7.500	
24	28088	PD	STANGHELLA	19,80	4.471	12,2	20	14	405,9	1.768	124,3	15,7	0	13			
25	28090	PD	TERRASSA PADOVANA	14,84	2.127	17,5	22	17	159,4	802	37,7	15,1	0	18			
26	28094	PD	TRIBANO	19,24	3.962	11,3	13	10	288,5	1.597	67,0	13,6	0	13			
27	28097	PD	VESCOVANA	22,28	1.565	14,2	23	18	124,8	611	97,0	13,0	350	5	1	300	
28	28102	PD	VILLA ESTENSE	15,98	2.423	12,2	25	18	140,8	866	45,0	6,9	0	4	1	1.000	
29	28105	PD	VO	20,40	3.655	21,9	30	28	239,4	1.142	38,3	7,2	760	3	1	2.500	
30	28106	PD	DUE CARRARE	26,56	8.156	11,6	12	17	629,8	2.766	88,1	27,4	0	17	3	3.700	
<b>Totale</b>				<b>580,82</b>	<b>138.993</b>				<b>10.991</b>	<b>51.817</b>	<b>2.792</b>	<b>550</b>	<b>2</b>	<b>23.441</b>	<b>309</b>	<b>29</b>	<b>168.580</b>

**Tabella 6: Elementi caratteristici area di gestione n°5**

Modello gestionale ed organizzativo

N° ord	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 V <sub>e</sub> m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	28001	PD	ABANO TERME	21,43	25.718	11,4	17	12	3.565,9	8.041	139,0	148,0		0	14	1	40.000
2	28060	PD	PADOVA	92,90	222.300	11,2	23	13	22.305,3	95.387	934,0	700,0	3	160.800	59	2	113.000
<b>Totale</b>				<b>114,33</b>	<b>248.018</b>				<b>25.871</b>	<b>103.428</b>	<b>1.073</b>	<b>848</b>	<b>3</b>	<b>160.800</b>	<b>73</b>	<b>3</b>	<b>153.000</b>

Tabella 7: Elementi caratteristici area di gestione n°6

N° ord	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE (Km <sup>2</sup> )	Totale Popolazione presente	Distanza (km)	Tempo di percorrenza a rete carica (minuti)	Tempo di percorrenza a rete scarica (minuti)	Volume erogato 2001 V <sub>e</sub> m <sup>3</sup> ·10 <sup>3</sup> /anno	N° utenti	Reti			Depuratori			
											Acquedotto km	Fognatura km	Captazioni n°	Serbatoi m <sup>3</sup>	Sollevamenti n°	n°	A.E.
1	27010	VE	CONA	64,81	3.256	17,0	21	19	306,7	1.177	105,0	10,0	2	470	9	1	2.700
2	28007	PD	ARZERGRANDE	13,62	4.111	9,9	9	8	298,7	1.510	44,9	24,0		5.700	8		
3	28015	PD	BRUGINE	19,53	6.099	4,7	8	7	428,9	2.303	99,0	10,0		1.000	11		
4	28033	PD	CODEVIGO	70,05	5.664	11,8	10	9	418,2	1.907	97,0	25,0		400	29	1	65.000
5	28035	PD	CORREZZOLA	42,56	5.292	17,6	20	19	395,7	1.811	111,3	5,0		0	9	3	1.450
6	28044	PD	LEGNARO	14,91	6.909	8,7	28	9	644,3	2.658	74,0	18,0		0	10		
7	28065	PD	PIOVE DI SACCO	35,75	17.555				1.495,2	7.360	131,0	50,0		0	42		
8	28066	PD	POLVERARA	9,83	2.344	8,4	12	11	157,2	779	68,0	6,0		0	5		
9	28068	PD	PONTELONGO	10,86	3.785	11,1	12	11	257,5	1.485	35,6	5,0		0	6	1	3.100
10	28069	PD	PONTE SAN NICOLO' SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	13,56	12.079	11,5	37	13	794,5	4.051	92,6	24,0		0	10	1	18.000
11	28082	PD	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	14,00	6.665	6,4	25	8	402,5	2.383	75,0	27,0		0	16		
12	28085	PD	SAONARA	13,52	8.770	9,0	32	11	n.d.	3.045	61,5	30,0		800			
<b>Totale</b>				<b>323,00</b>	<b>82.530</b>				<b>5.599</b>	<b>30.469</b>	<b>995</b>	<b>234</b>	<b>2</b>	<b>8.370</b>	<b>155</b>	<b>7</b>	<b>90.250</b>

Tabella 8: Elementi caratteristici area di gestione n°7

## Modello gestionale ed organizzativo

---

La determinazione dei tempi di percorrenza tra i diversi centri è stato oggetto di uno studio specifico mediante tecniche di tipo trasportistico.

Le informazioni fornite sui percorsi tra i diversi comuni dell'area di studio sono output di un software di macrosimulazione che permette di stimare i flussi di traffico su ogni arco della rete in funzione della domanda e dell'offerta.

La domanda è rappresentata dalla matrice Origine /Destinazione attuale (2002) costruita su un'ampia base dati di interviste, indagini origine/destinazione e conteggi.

L'offerta è costituita da un grafo che rappresenta la rete stradale dell'intero Veneto con in più alcuni assi stradali esterni alla regione.

Gli archi di cui è composto rappresentano tutta la rete autostradale, le strade statali, la gran parte delle strade provinciali e le più importanti strade comunali.

La simulazione del traffico utilizza una procedura di equilibrio con processi iterativi fino a raggiungere la convergenza.

L'assegnazione dei flussi alla rete considera i costi generalizzati dei diversi percorsi come somma di più elementi: costi di trazione proporzionali alla distanza percorsa, costi legati al tempo di percorrenza, eventuali pedaggi.

Per ogni coppia OD, e poiché la zonizzazione adottata è quella comunale, per ogni coppia di comuni è quindi possibile conoscere tutti i possibili percorsi, la lunghezza di questi, e il tempo di percorrenza a rete carica ovvero a rete scarica.

Nelle figure seguenti sono rappresentati graficamente i tempi di transito all'interno di ciascuna area di gestione tramite linee isocrone corrispondenti a durate pari a 30 minuti in colore blu, 1 ora in verde e superiori all'ora in rosso.







### Modello gestionale ed organizzativo

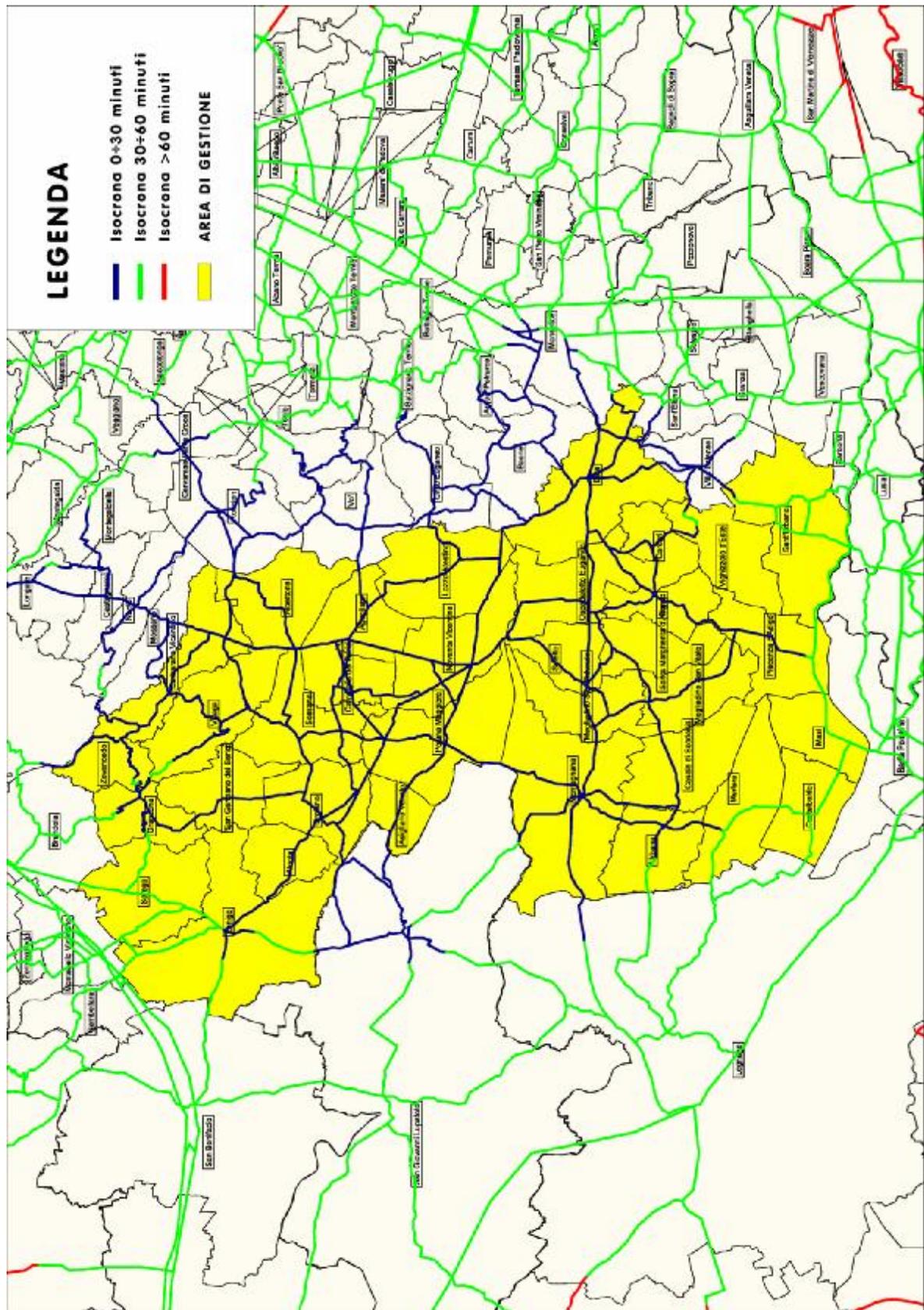


Figura 6: Area di gestione n°4 - Isocrone di percorrenza dalla sede operativa di Noventa Vicentina

### Modello gestionale ed organizzativo

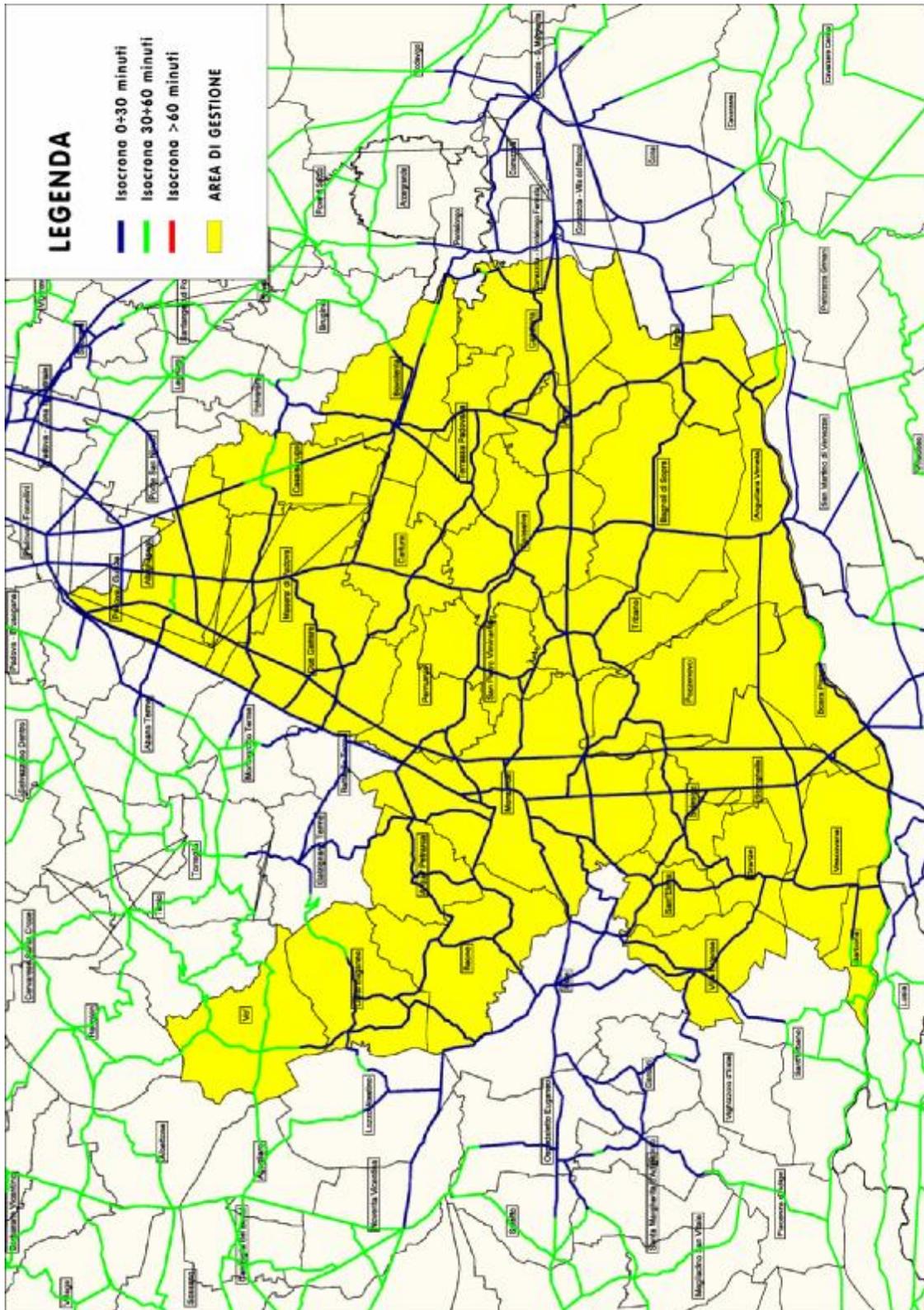


Figura 7: Area di gestione n°5 - Isocrone di percorrenza dalla sede operativa di Monselice

### Modello gestionale ed organizzativo

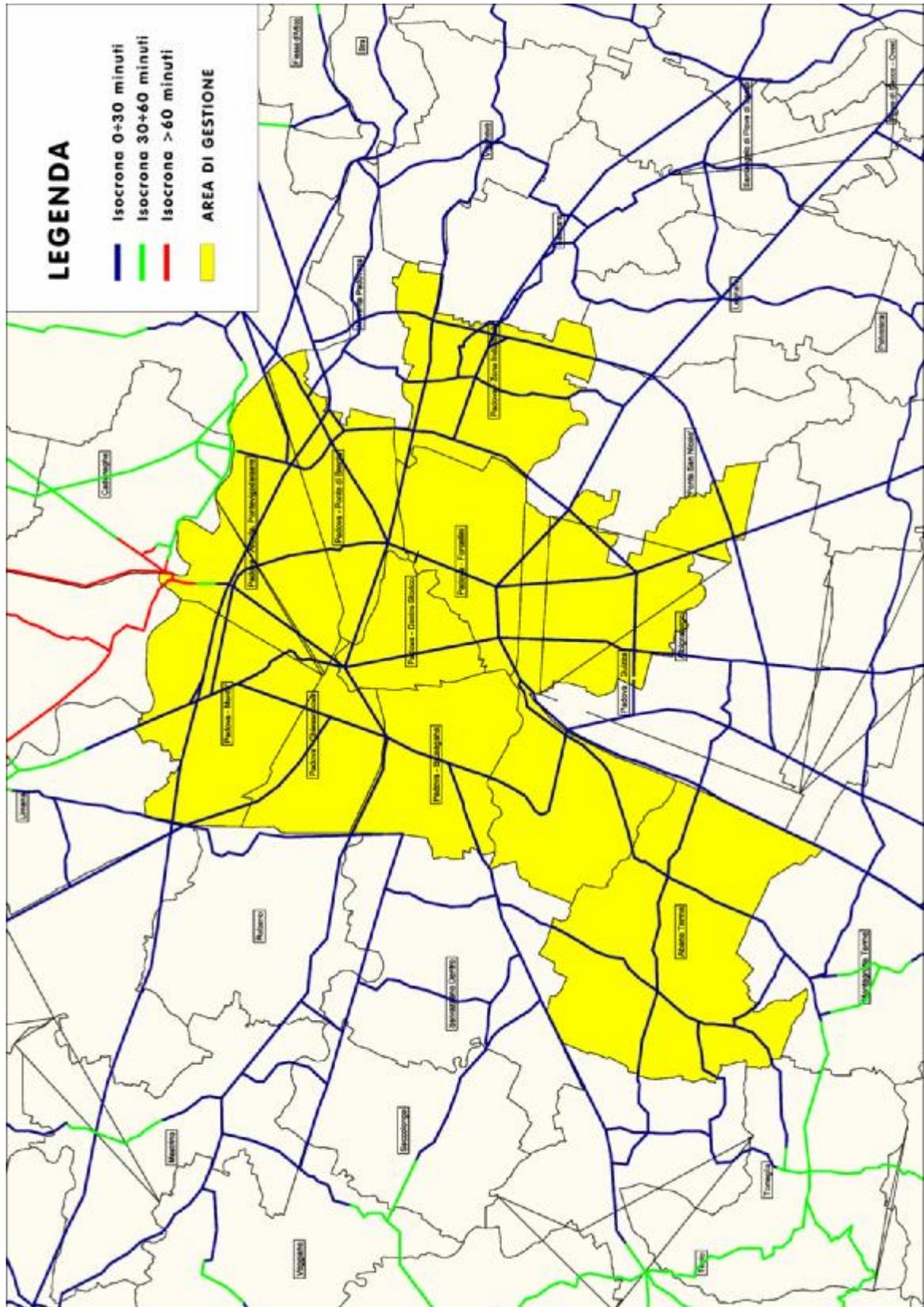


Figura 8: Area di gestione n°6 - Isocrone di percorrenza dalla sede operativa di di Padova

## Modello gestionale ed organizzativo

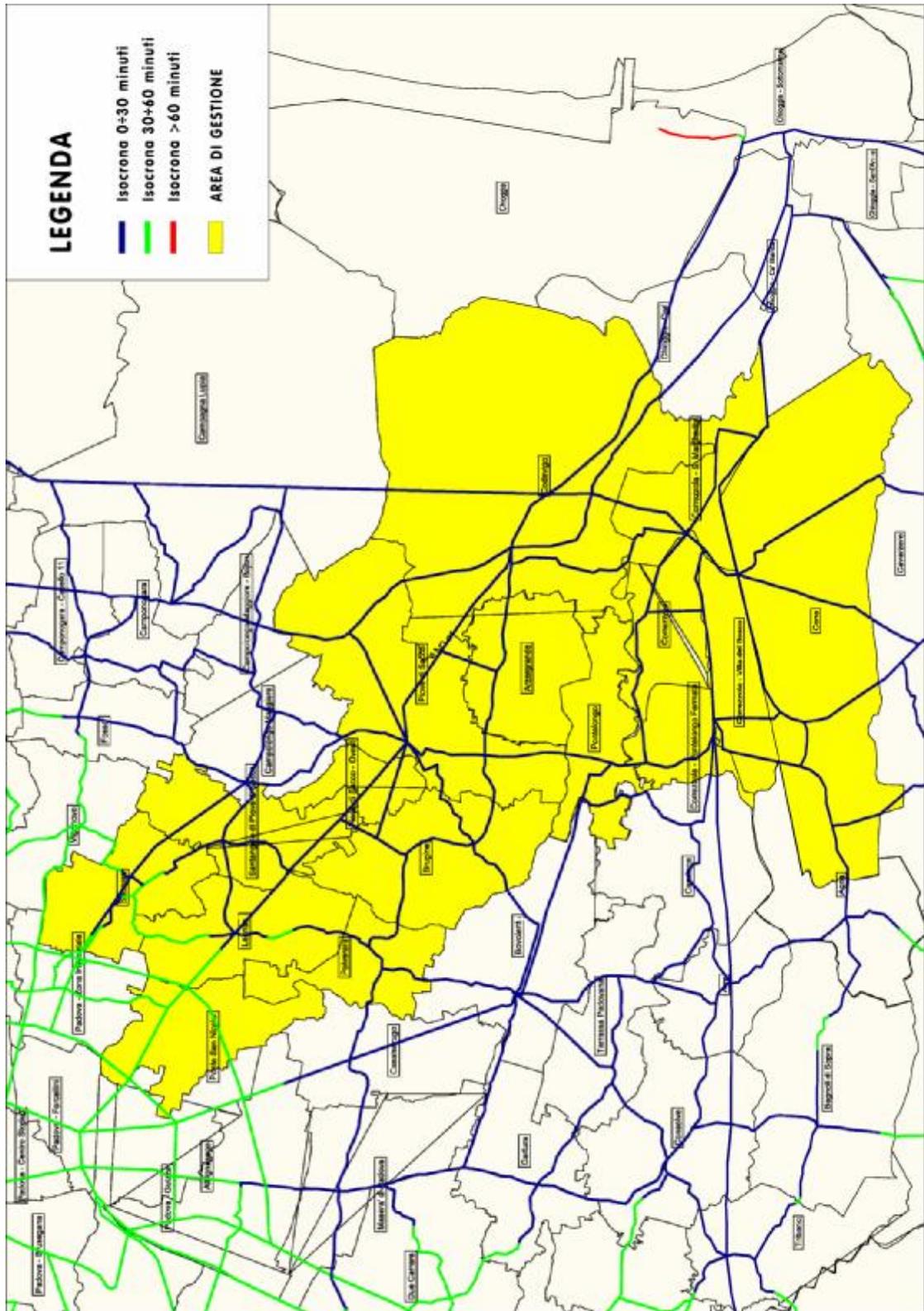


Figura 9: Area di gestione n° 7 - Isocrone di percorrenza dalla sede operativa di Piove di Sacco

## Modello gestionale ed organizzativo

I criteri fissati per la gestione dell'utenza (uno sportello in tutti i Comuni con almeno 15.000 abitanti; percorrenza non superiore ai 20 km) impone una presenza di un numero adeguato di sportelli o punti utenza nel territorio.

La tabella seguente presenta la dotazione di sportelli prevista per ciascuna area territoriale basata sulle dimensioni territoriali e sulle caratteristiche antropiche di ciascuna area.

Area di gestione	Sede	Superficie (Km2 )	Totale Popolazione presente	N° utenti	Punti utenza n°
1	THIENE	716	193.561	80.990	3
2	VALDAGNO	185	64.243	25.981	1
3	VICENZA	517	264.608	106.611	3
4	NOVENTA VICENTINA	663	121.385	48.135	3
5	MONSELICE	581	138.993	51.817	2
6	PADOVA	114	248.018	103.428	2
7	PIOVE DI SACCO	323	82.530	30.469	1
	<b>Totale</b>	<b>3.099</b>	<b>1.113.338</b>	<b>447.431</b>	<b>15</b>

**Tabella 9: Punti utenza**

L'accesso agli sportelli da parte dell'utenza dovrà consentire l'effettuazione di tutte le pratiche relative al servizio idrico integrato quali: gestione contratti, gestione reclami, informazioni, gestione nuovi allacci, gestione interventi manutentivi (in coordinamento con le altre funzioni).

## 7 ORGANICO DI GESTIONE

Per il dimensionamento dell'organico si è fatto riferimento in prima analisi alle strutture gestionali attualmente impegnate nel Servizio Idrico considerate le caratteristiche di strutture industriali ancorché disomogenee per dimensioni.

L'evoluzione prevista nel primo periodo di gestione di 4 anni corrispondente al periodo di salvaguardia non denota significative variazioni rispetto al primo anno di gestione. Si è pertanto assunta una dotazione di organico iniziale corrispondente alla somma complessiva di personale impiegato dai vari gestori.

A partire da tali vincoli iniziali il dimensionamento dell'organico a regime è stato fatto confrontando realtà gestionali similari a quella in esame in altri ATO verificando poi la compatibilità del dimensionamento con le esigenze minime del fabbisogno tecnico per la gestione sulla base delle necessarie attività in campo in relazione alla consistenza delle reti e impianti da gestire.

La dimensione territoriale del sistema gioca un ruolo importante nel poter prevedere una forte economia di scala per l'organigramma di gestione.

In relazione al processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture (modernizzazione, telecontrollo, telecomando, centralizzazione dei servizi, ecc.) conseguente l'attuazione del programma degli interventi si prevede una graduale riduzione del personale attualmente impiegato.

Ipotizzando di non aumentare i servizi già esternalizzati si assume che tale riduzione di organico possa avvenire mediante il mancato reintegro di una parte del personale (circa 30%) che nel corso dei primi 25 anni circa di gestione verrà posto in naturale quiescenza.

Il maggior numero di personale inizialmente disponibile rispetto alle condizioni di regime trova giustificazione nel fatto che la riorganizzazione del servizio dovrà avvenire attraverso un processo di riqualificazione e ottimizzazione delle risorse umane coordinato agli interventi di Piano d'ambito.

### **Modello gestionale ed organizzativo**

---

L'impostazione trova conferma dal confronto con studi analoghi di Piani d'Ambito compiuti su altri ATO.

L'andamento dell'organico previsto durante il periodo di 30 anni di gestione è evidenziato nella Tabella 10.

## Modello gestionale ed organizzativo

### PROSPETTO COSTO PERSONALE

Incremento costo personale 1,4% (annuo)  
Riduzione personale per incremento efficienza 1,5% dall'anno 5 al 24

N° Anno	Anno	Personale n°	Costo medio personale €	Costo complessivo personale 10 <sup>3</sup> €
5	2007	522	31.462	16.423
6	2008	514	31.902	16.398
7	2009	506	32.349	16.369
8	2010	498	32.802	16.335
9	2011	490	33.261	16.298
10	2012	482	33.727	16.256
11	2013	474	34.199	16.210
12	2014	466	34.678	16.160
13	2015	459	35.163	16.140
14	2016	452	35.656	16.116
15	2017	445	36.155	16.089
16	2018	438	36.661	16.058
17	2019	431	37.174	16.022
18	2020	424	37.695	15.983
19	2021	417	38.222	15.939
20	2022	410	38.757	15.891
21	2023	403	39.300	15.838
22	2024	396	39.850	15.781
23	2025	390	40.408	15.759
24	2026	384	40.974	15.734
25	2027	378	41.548	15.705
26	2028	378	42.129	15.925
27	2029	378	42.719	16.148
28	2030	378	43.317	16.374
29	2031	378	43.924	16.603
30	2032	378	44.538	16.836

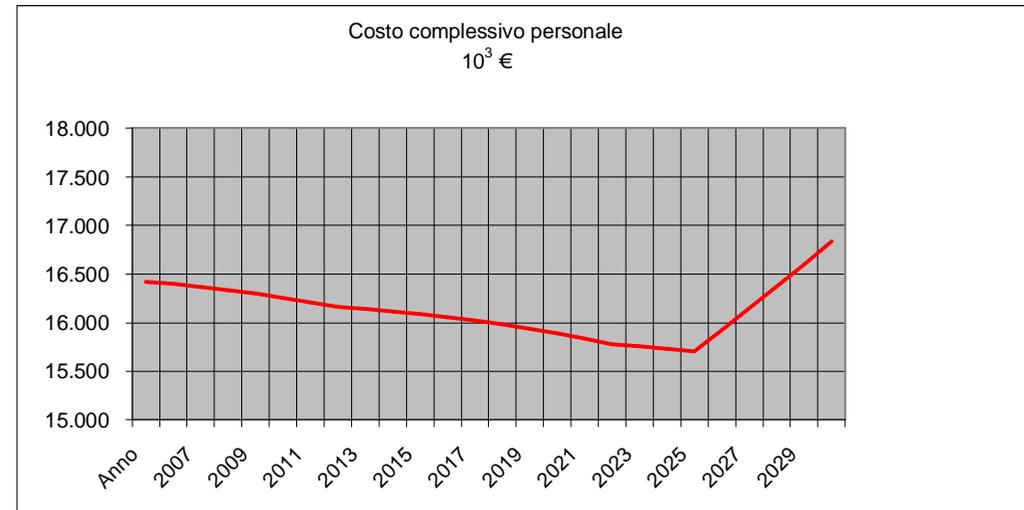
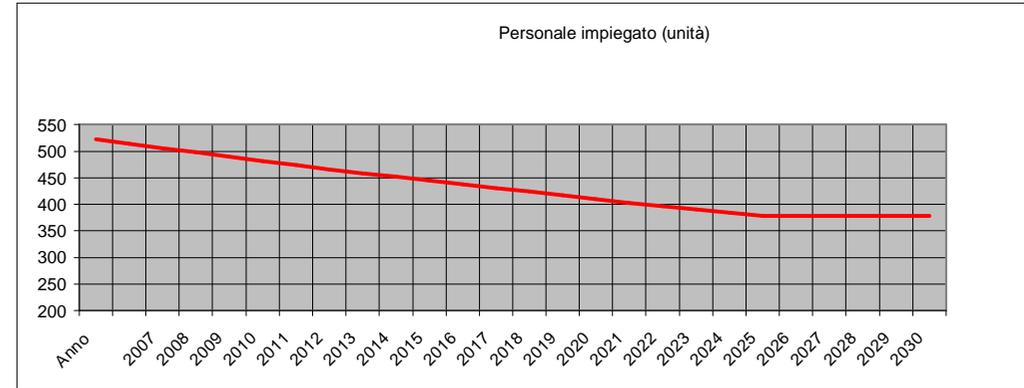


Tabella 10: Prospetto personale impiegato e relativo costo

## Modello gestionale ed organizzativo

---

Il costo del personale è stato valutato sulla base del costo medio aziendale unitario annuo aggiornato in base alla previsione dell'incremento del costo del lavoro assunto pari al 1,4 % annuo.

Il valore iniziale del costo unitario è stato assunto pari a circa 31.400 euro in base a quanto risultante dalla ricognizione.

In definitiva si assumerà un aumento annuo del costo unitario del personale del 1.4% accompagnato da una diminuzione progressiva dell'organico sui primi 25 anni per un valore complessivo del 30% circa.

L'organico complessivo a regime è quindi valutato in 378 unità.

Con riferimento ai servizi esterni si reputa corretto non aumentarne il grado di esternalizzazione, sia pure rivedendo la tipologia delle lavorazioni sino ad ora coperte tramite appalti esterni, in funzione di criteri già espressi tendenti a non affidare ad altri mansioni eccessivamente coinvolgenti l'affidabilità e la qualità in genere dei prodotti, e privilegiando quelle scarsamente, o meglio, per nulla influenti su questi.

Sarà, inoltre, portare avanti con urgenza un'importante riorganizzazione e razionalizzazione a livello di ATO con appalti unificati che avrà come effetto una sensibile economia dei costi operativi di gestione.